



Kiki Smith

nctm e l'arte

**Pyre Woman
Kneeling**

affinità	idee	rapidità
ambiente	illuminati	realtà
anatomia	immaginazione	regole
antico	incisione	religione
astratto	incontro	ricerca
bellezza	internazionale	risorse
cambiamenti	intuito	rito
collegamento	leggenda	romantico
collettività	leggerezza	scambio
confronto	mistero	scienza
corpo	mito	sensibilità
coscienza	mondo	Kiki Smith
creazione	natura	società
cultura	nctm e l'arte	sogno
desiderio	onirico	sorpresa
dialogo	organico	sostenibilità
emozione	passione	storia
energia	pensieri	studio
equilibrio	piacere	stupore
espressione	poesia	trasformazione
etico	positivo	uguaglianza
femminile	psiche	viaggio
figura	Pyre Woman	visione
illuminati	Kneeling	vivere

Kiki Smith

Pyre Woman Kneeling, 2002

bronzo e bronzo al silicio,

94 x 154,9 x 83,8 cm (misure scultura bronzo)

altezza con pira di legna 200 cm

diametro 200 cm ca.

edition of 3



Kiki Smith

Il lavoro di Kiki Smith nasce da una spiccata sensibilità nei confronti di tematiche di genere.

Variegato nella forma, ma coerente nel percorso, si sviluppa, a partire dall'inizio degli anni Ottanta, come un'indagine circa l'identità e l'iconografia della donna in un mondo codificato sulla separazione tra i generi. Nell'intento di sondare l'essere umano nella sua profondità fisica e psichica, Kiki Smith si concentra inizialmente sulla femminilità e sulle sue rappresentazioni nella sfera intima e in quella sociale, sempre profondamente interconnesse. In particolare si interessa a una realtà incarnata, organica; il corpo, sede delle esperienze più autentiche e ricettacolo di vissuti e di traumi depositatisi nel tempo, viene sottratto ai tabù e alla segretezza delle scienze mediche e rap-

Kiki Smith's work was born from a marked sensibility to genre themes.

Variegated in shape but close to a coherent path, starting from the early eighties, it developed as scrutiny of female identity and iconography in a world codified by the separation between genders.

With the aim to examine the physical and psychic depth of human being, Kiki Smith initially concentrated on femininity and on its representations in the intimate sphere and in the social sphere, always deeply interconnected. In particular, the artist takes an interest in an incarnate, organic, reality; the body, seat of the most genuine experiences and repository of experiences and traumas that settled there over time, is rescued from taboos and from the secrecy of medical

presentato nella sua anatomia e nelle connessioni tra l'interno e l'esterno; Kiki Smith ne analizza ogni componente, spingendosi fino agli aspetti più intimi: dai sistemi arteriosi, linfatici, muscolari, agli organi interni, ai visceri, ai fluidi.

Nei decenni successivi il discorso si svilupperà nei termini di un'attenzione alla rappresentazione femminile nella storia culturale; l'artista si rivolgerà indietro, al folclore, all'immaginario religioso e alla favola profana, e più indietro ancora, ai miti e alle leggende, fino alle figure di Eva e di Lilith, delle sirene e delle parche.

Uno slittamento ulteriore la vede focalizzarsi sulla relazione dell'uomo con la natura e con gli animali. Ancora una volta nella sua poetica convergono discorso scientifico e antropologico e una forte sensibilità verso l'aspetto morfologico.

Il lavoro di Kiki Smith trasmette dunque il senso della stratificazione costitutiva dell'immagine e del corpo della donna come depositari di una memoria culturale inalienabile. Nell'arco del suo percorso, tanto variegato quanto coerente, l'artista adotta le tecniche più svariate: dall'installazione al disegno, alla fotografia, dal video alla scultura in gesso, in bronzo, in carta, in vetro, cera, porcellana e molti altri materiali. L'incisione nelle sue diverse forme riveste sempre un ruolo importante nel suo lavoro.

Si tratta di tecniche desunte in molti casi dalla scoperta di antichi manufatti: un altro modo per ricucire i fili che collegano il passato al presente.

sciences and is depicted in its anatomy and in the relationships between the interior and the exterior; Kiki Smith analyses each of its components, reaching up the most intimate aspects: from arterial, lymphatic, muscular systems to internal organs, viscera, fluids. In the following decades the subject has developed in terms of attention to women's representation in cultural history; the artist turned back, to folklore, to religious and profane tales, and even far behind, to myths and legends, up to the figures of Eve and Lilith, of the sirens and the fates.

After a further shifting she focused on the human relationship with nature and animals. Once again the scientific and anthropologic issue and a strong sensibility for the morphological aspect meet in her poetics. Accordingly, Kiki Smith's work conveys the sense of constituent stratification of female image and body as repositories of an inalienable cultural memory.

In the span of her variegated but coherent progress, the artist has adopted the most various techniques: from installation to drawing, from photography to film, to plaster, bronze, papier maché, glass, wax, porcelain sculpture and a lot of other materials. Engraving, in its different forms, has always played an important role in her work.

In many cases these techniques have been gathered from the discovery of ancient handiworks: another way to mend the threads connecting past and present.

Pyre Woman Kneeling, 2002

bronzo e bronzo al silicio,

94 x 154,9 x 83,8 cm (misure scultura bronzo)

altezza con pira di legna 200 cm

diametro 200 cm ca.

edition of 3



Pyre Woman Kneeling

L'opera è costituita da una scultura in bronzo rappresentante una figura femminile in dimensioni reali, inginocchiata in cima a una catasta di legno con le braccia energicamente allargate.

La scultura origina da un invito, che Kiki Smith riceve, a progettare un'opera pubblica per una città tedesca. L'artista osserva in quel momento che in Europa, dove il fenomeno della caccia alle streghe è durato secoli, non esistono monumenti che commemorino le donne immolate con l'accusa di stregoneria. Decide di realizzarne una. L'idea si salda con la suggestione visiva di un'immagine di donna inginocchiata trovata in un anonimo collage di epoca vittoriana.

Con *Pyre Woman Kneeling* Kiki Smith affronta dunque implicitamente il tema del femminile nella storia,

The work is made up of a bronze sculpture representing a life size girl kneeling on top of a woodpile with outstretched arms.

The sculpture was crafted when Kiki Smith was asked to design a public piece of work for a German town. At that time the artist noticed that in Europe, where the phenomenon of witch hunting had lasted for centuries, there were no commemoratives for women sacrificed after having been charged with witchcraft and she decide to make one. The idea was consolidated with the visual suggestion of the image of a kneeling woman found in an anonymous collage of the Victorian age.

Therefore, with Pyre Woman Kneeling Kiki Smith implicitly approaches the issue of women in history,

dell'ingiustizia e della violazione, dei meccanismi di persecuzione sociale che così spesso hanno colpito la donna, considerata depositaria di forze soprannaturali e per questo potente e insidiosa.

Ma l'opera si offre anche a letture diverse.

Il corpo pieno e lo sguardo diretto della donna comunicano infatti forza e stabilità; le braccia allargate dicono esuberanza, ma evocano anche l'iconografia di Cristo deposto dalla croce; la pira eleva la figura rispetto al riguardante, ma fa anche riferimento a una violenza onnipresente nella storia del mondo; evoca secoli di pregiudizi e di fanatismo, di caccia alle streghe e di roghi nell'occidente cristiano; ma anche rituali della religiosità orientale o miti classici come quello di Didone di Cartagine.

La figura, carica di pathos, esprime così sofferenza, resistenza e trasgressione, gioia e tragedia, immanenza e trascendenza; e risulta dotata di una carica che è insieme naturale e soprannaturale. L'opera richiama il tema della morte; ma di una morte che fa parte della vita, ne è anzi esperienza fondamentale.

Ma addita anche la perdurante difficoltà di ottenere un risarcimento morale rispetto a fenomeni legati alla persecuzione femminile; la scultura, tra l'altro, fu rifiutata dalla città per la quale l'artista l'aveva concepita. In virtù di questa ampiezza di significato, *Pyre Woman Kneeling* si offre alla sensibilità e all'interpretazione individuale.

of injustice and violation, of the social persecution mechanisms that so often have hit women, who were considered as the depositories of supernatural forces and for this reason powerful and insidious.

But the work offers also different readings.

In fact, the woman's solid body and direct look reveal strength and stability; her outstretched arms manifest exuberance, but also evoke the iconography of Christ taken down from the cross; the pyre rises the figure from the viewer but refers as well to an omnipresent violence in the history of the world; it evokes centuries of prejudices and fanaticism, of witch hunting and stakes in the Christian West; but also oriental religiosity rituals or classic myths such as that of Dido of Carthage.

So, the figure, loaded with pathos, conveys suffering, resistance and transgression, joy and tragedy, immanence and transcendence; and it appears endowed with an energy that is both natural and supernatural. The work recalls the theme of death, but a death that belongs to life, of it which is indeed a fundamental experience.

But it also points out the enduring difficulty of obtaining moral compensation for phenomena linked to female persecution; moreover, the town for which the artist created the sculpture refused it.

By virtue of such wide meaning, Pyre Woman Kneeling is offered to individual sensitivity and interpretation.



Pyre Woman Kneeling, 2002

bronzo e bronzo al silicio,

94 x 154,9 x 83,8 cm (misure scultura bronzo)

altezza con pira di legna 200 cm

diametro 200 cm ca.

edition of 3

Negli anni Novanta Kiki Smith scandaglia il corpo nella sua più concreta fisicità.

Dapprima dipinge frammenti dell'anatomia sopra la pelle o gli abiti, come a rendere visibile all'esterno ciò che è interno. Poi la sua visione si fa endoscopica: l'artista passa a presentare frammenti di parti umane od organi interni a grandezza naturale, isolati dall'involucro che naturalmente li contiene; né arretra davanti alle componenti del corpo che possono essere considerate avvilenti: un utero, una cassa toracica, un sistema uro-genitale maschile e femminile sono riprodotti con identica, clinica precisione, e un intestino si srotola a terra in tutta la sua lunghezza. Una donna seduta piange, un'altra sta ripiegata su se stessa, la



Digestive System, 1998-2004
ferro duttile,
157.5 x 68.6 x 3.8 cm

In the nineties Kiki Smith explored the most concrete physical aspects of the human body.

At first she painted fragments of anatomy over skin or clothes, so as to make the interior visible from the exterior. Then her view became endoscopic: the artist moved to the representation of fragments of full-scale human parts or internal organs, isolated from the body-frame that normally contains them; she did not step back in front of body components that may be considered as humiliating: a womb, a chest case, a male and female urogenital system were reproduced with the identical, clinical precision, and an intestine was rolled out on the floor in its entire length. A sitting woman crying, another one bending over herself, with



Untitled, 1995
carta da pacco, metilcellulosa
e crine di cavallo,
134.6 x 45.7 x 127 cm

schiena solcata da profondissime unghiate; una, carponi, sta defecando, un'altra si trascina, seguita da una lunga scia rosso cupo di sangue mestruale: la riappropriazione di sé può essere un processo doloroso, e passa attraverso la presa in conto di ogni aspetto, anche il più incontrollabile. Nulla di scandaloso, però, nulla di raccapricciante; dolore e vulnerabilità semmai, in questi corpi fecondi e mortali; fecondi come la parte inferiore di un busto di partoriente con il nascituro ancora attaccato al cordone ombelicale; mortali come quando Kiki Smith presenta il proprio scheletro a grandezza naturale.

Del corpo come immagine convenzionale, come ben confezionato oggetto del desiderio, questo percorso di scavo non lascia nulla. Intenso e viscerale, duro e delicato al contempo il lavoro di Kiki Smith racconta invece, senza concessioni, i condizionamenti e le ossessioni che normalmente ne vincolano la rappresentazione e dice che solo frugando dentro di sé, illuminando le zone d'ombra e portando alla luce ciò che è sepolto nel profondo è possibile decodificare se stessi.

very deep scratches lined up on her back; a woman, on all fours, defecating, another one hunching away followed by a long trail of dark red menstrual blood: self-appropriation may be a painful process and happens through the consideration of every aspect, including the most uncontrollable one. But it's nothing scandalous, nothing repulsive; rather, pain and vulnerability in these fertile and mortal bodies; fertile as the lower part of the bust of a woman in childbirth with the baby still attached to the umbilical cord; mortal as when Kiki Smith presents her life size skeleton. This deep exploration process leaves nothing of the body as conventional image, as well-packed object of desire. Intense and visceral, strong and delicate at the same time, Kiki Smith's work narrates instead, without concessions, the conditionings and obsessions that normally limit its representation and tells that only by searching into oneself, enlightening shady areas and bringing to light what is buried deep inside it is possible to decode oneself.

Blood Pool, 1992
bronzo dipinto,
35.6 x 99.1 x 55.9 cm



Girl with Globe

La scultura *Girl with Globe* rappresenta una figura seduta che ci addita, mentre una sfera fluttua sulla sua testa. L'opera è realizzata in cartapesta dipinta di nero e coperta di lievi disegni tratteggiati in bianco. Sulla pelle della donna e sulla superficie della sfera sono infatti rappresentate mappe di continenti, mari e costellazioni. L'aspetto della figura è quasi assessuato, la sua posizione è ferma e decisa; la sua ieratica presenza si manifesta anzitutto attraverso uno sguardo intenso dovuto agli occhi di vetro che contrastano con il colore scuro del corpo e della sfera. Se Kiki Smith si è mossa dall'interno all'esterno, dall'endoscopico al cosmico, passando dall'interesse per il frammento e per i singoli organi a quello per il corpo come sistema complessivo, poi come prodotto di una visione sociale, ideologica, religiosa, ecco ora, nella sua opera, la figura umana assume in sé il mondo intero e si fa lei stessa paesaggio, mondo, cosmo.

Girl with Globe, 1998

scultura in cartapesta
con occhi di vetro,
globo in carta e supporto
in plexiglass,
90 x 30 x 45 cm



Girl with Globe

The Girl with Globe sculpture represents a sitting figure, pointing with her finger with a globe fluctuating above her own head. The work is made of papier maché painted black and covered with light drawings sketched in white. In fact, maps of continents, seas and constellations are portrayed on the woman's skin and on the globe surface. The figure aspect is almost asexual and her position is still and firm; her hieratic presence is shown first of all through an intense look due to glass eyes that contrast the dark colour of body and globe.

If Kiki Smith moved from the inside to the outside, from endoscopic to cosmic, shifting to the interest in the fragment and in its single organs to that in the body as overall system, and then as the product of a social, ideological, religious view, now in her work human figure takes the entire world in itself so that the same becomes landscape, world, cosmos.



White Mammals

Le incisioni della serie *White Mammals* raffigurano con scientifica minuzia dei piccoli mammiferi. Gli animali non sono in posizione naturale, come abitualmente li si vede nelle illustrazioni di carattere naturalistico, bensì allungati, apparentemente morti; ma la pelliccia è rappresentata nei dettagli, al punto da restituire un'idea di sensuale vitalità.

Nelle tavole non si avverte distacco, lo sguardo dell'artista è accurato, ma non clinico; il foglio bianco che fa da ampio sfondo per le immagini non è asetticamente bianco, ma segnato e graffiato.

Per Kiki Smith indagare il corpo significa lavorare sulla vita, questa forza feroce e indistruttibile che ci spinge instancabilmente in avanti e ci accomuna a ogni essere vivente. L'animale non è dunque più una controparte, ma a noi consustanziale. E proprio nella sua alterità ci ricorda che l'uomo non è separato dal resto dell'universo, ma parte di un tutto, non privilegiato ma sullo stesso piano. Siamo, con le parole di George Bataille, "acqua nell'acqua".

White Mammals, 1998
set di 7 incisioni su carta,
79,2 × 57 cm
dettaglio

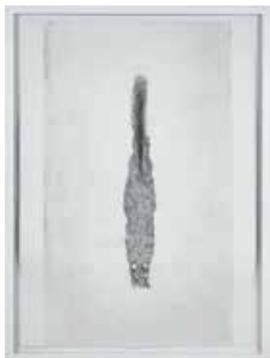
White Mammals

White Mammals etchings portray with scientific precision small mammals. Animals are not in a natural position, the one that is usually seen in naturalist illustrations, but rather stretched out, apparently dead; but their fur is depicted in detail, up to the point to give a sense of sensual vitality.

The tables do not show detachment, the artist's look is accurate, but not clinical: the white sheet used as wide background for the images is not aseptically white, it is marked and scratched.

For Kiki Smith examining the body means working on life, this fierce and indestructible force that restlessly pushes us forward and associates us with every living being. So animals are no longer an adverse party but have our consubstantial nature. And just in their alterity they remind us that humans not separated from the rest of the universe, but part of a whole, not privileged creatures but on the same plane. Quoting George Bataille, we are "water in water".





White Mammals, 1998
set di 7 incisioni su carta,
79,2 x 57 cm

Vis Consili Expers Mole Ruit

Vis Consili Expers Mole Ruit Sua è una replica in bronzo del teschio dell'artista. La riproduzione fedele è possibile grazie all'utilizzo di tecnologie radiografiche avanzate. Sul teschio è incisa, con classici caratteri di tipo epigrafico latino, la frase *Vis Consili Expers Mole Ruit Sua*, la forza priva di saggezza crolla sotto il suo stesso peso. Un teschio dipinto abbinato alla medesima frase era già comparso nel 1985 come elemento di una composita installazione, *Speak to Yourself*, nella quale l'artista alludeva alle contraddizioni della Cristianità tesa tra compassione e punizione.

L'opera riflette l'interesse di Kiki Smith per l'anatomia e per un corpo che è tanto unico e individuale, quanto imbevuto di cultura e risultante di una società determinata e in perenne evoluzione. Il riferimento è all'iconografia classica: sia l'elemento del teschio, sia l'epigrafe riportata evocano le vanitas e i memento mori di matrice cristiana.



Vis Consili Expers Mole Ruit

Vis Consili Expers Mole Ruit Sua is a bronze replica of the artist's own skull. The faithful reproduction was made possible thanks to the use of advanced radiographic technologies. The phrase *Vis Consili Expers Mole Ruit Sua* (*Force Without Wisdom Falls by its Own Weight*) is engraved in the skull with classic Latin epigraphy font. A painted skull with the same phrase already appeared in 1985 as an element of a composite installation, *Speak to Yourself*, in which the artist alluded to the contradictions of Catholicism leaning between compassion and punishment.

The work reflects Kiki Smith's interest in anatomy and in a body that is as unique and individual as imbued with culture and the result of a determined society that is constantly evolving. Reference is made to classic iconography: both the skull element and the quoted epigraph evoke the vanitas and memento mori of Christian origin.



Vis Consili Expers Mole Ruit Sua, 2000
bronzo patinato,
15,9 × 12,7 × 20,3 cm

Companions

Kiki Smith ha sempre dedicato ampio spazio all'incisione, sperimentando le tecniche più diverse. In molti casi ha tratto ispirazione dai libri illustrati di epoca vittoriana.

Companions fa parte di un corpus di opere incentrate sulla relazione tra figure femminili, per lo più estrapolate da favole tradizionali, e animali o elementi naturali.

Nell'opera i personaggi, cappuccetto rosso e il lupo, entrambi di profilo e a grandezza quasi naturale,



Companions, 2001
litografia - dittico,
137 x 167,6 cm
(Cappuccetto rosso:
137 x 83,8 cm)

Companions

Kiki Smith has always dedicated wide space to etching, experiencing the most various techniques. In many cases she got her inspiration from illustrated books of the Victorian age.

Companions belongs to a corpus of works centred on the relationship between female figures, mainly collected from traditional fairy tales, and animals or natural elements. In the work, the two characters, Little Red Riding Hood and the wolf, both turned sideways and almost life size, are displayed separately, on



sono presentati separati, su due fogli giustapposti. Lo sfondo è neutro.

La composizione spaziale dell'opera, apparentemente semplice, gli occhi della bambina e quelli del lupo posti al medesimo livello, gli abiti dell'una e la pelliccia dell'altro accomunati dal fatto di essere entrambi viranti verso il giallo con un cromatismo ispirato a quello dei grandi libri illustrati per bimbi dell'Ottocento, sono tutti dettagli lungamente ponderati dall'artista. L'incisione richiese due anni per essere completata. Completamente decontestualizzate dal contesto narrativo, le due figure sembrano osservarsi come per la prima volta. La sensazione è di sospensione emotiva e il carattere della scena è enigmatico. Ma certo il rapporto tra avversari, la dinamica aggressore – vittima, preda – predatore, paiono aver lasciato spazio ad altre possibili forme di confronto, di dialogo, forse di convivenza. La relazione tra pari è confermata dal titolo dell'opera.

two juxtaposed sheets. The background is neutral. The apparently simple spatial composition of the work, the girl's eyes and the wolf ones placed at the same level, her clothes and its fur united by the fact that both turn yellow with a chromaticism inspired by that of 19th century big illustrated children's books, all these details were long pondered by the artist. The completion of the etching required two years. Entirely taken out of the narrative context, the two figures seem to observe themselves for the first time. There is an emotional suspension feeling and the nature of the scene is enigmatic. For sure the relationship between rivals, the attacker-victim, prey-predator dynamics seem to have left space to other possible forms of confrontation, of dialogue, maybe of cohabitation. The relationship between equals is confirmed by the title of the work.

Spinster Series

Kiki Smith esplora instancabilmente le possibilità dell'incisione.

Nelle otto tavole della *Spinster Series* otto giovani donne solitarie sono raffigurate al tratto in bianco su fondo scuro al centro della scena, insieme a un telaio. Sono esili, saturnine, elusive, sprigionano sensualità e innocenza insieme.

Le scene sono pervase di un senso di indefinitezza, di sospensione o di passaggio: l'atmosfera è notturna, inquieta, e si può immaginare che un qualche fenomeno astrale sia in corso. Osservare queste figure significa calarsi in un mondo poetico in cui si fondono ansia e nostalgia, meraviglia e malinconia.



Spinster Series

Kiki Smith restlessly explored the possibilities of etching.

In the eight Spinster Series panels, eight young solitary women are depicted with a white drawing on a dark background in the middle of the scene, along with a spinning wheel. They are slender, saturnine, elusive, they release sensuality and innocence altogether.

The scenes are imbued with a sense of indefiniteness, suspension or passage: the atmosphere is nocturnal, unsettled, and one can imagine some astral phenomenon going on. Observing these figures means getting into a poetic world where eagerness and nostalgia, wonder and gloom blend together.



Spinster Series I-VIII, 2002
8 tavole doppie, stampa Iris,
51 x 37 cm

Dreaming with Owl

Negli ultimi decenni l'attenzione di Kiki Smith al mondo naturale e la mescolanza di elementi animali, vegetali e umani sono sempre presenti. *Dreaming with Owl* è un altorilievo scontornato rappresentante una fanciulla ranicchiata, dormiente e una civetta erta su di lei, come a vegliarla. Insieme e soli, accomunati da un'atmosfera onirica, la donna e l'animale della notte paiono proiezioni l'uno dell'altro e costituiscono una simbiosi; rappresentano una metafora del nostro non essere separati dal resto dell'universo, ma parte entrambi di un tutto organico in cui qualsiasi gerarchia perde senso. L'animale è l'alterità che è in noi.



Dreaming with Owl, 2004
bronzo ramato,
104,8 × 110,5 × 5,1 cm

Dreaming with Owl

Kiki Smith's attention to natural world and the mixture of animal, vegetable and human elements have always been present in the past decades. Dreaming with Owl is a silhouette high-relief representing a crouching, and sleeping, girl, and an owl risen up on her as if to watch over her. Together and alone, united by a dreamlike atmosphere, the woman and the night animal appear as their mutual projection and form a symbiosis; they represent a metaphor of our not being departed from the rest of the universe, they are both part of an organic whole where any hierarchy loses meaning. The animal is our inner alterity.



Sleepwalker with Owl

Per Kiki Smith fare riferimento agli animali significa resistere alle semplificazioni e dirci di più su noi stessi. Il suo sguardo si spinge sempre oltre l'atteggiamento raziocinante, e la sua poetica le consente di muoversi tra razionale e intuitivo, tra desiderio e significato, tra corporeo e invisibile; l'animale, con la sua alterità, le consente di riflettere sulla relazione tra l'uomo e il contesto, ma anche tra l'uomo e la sua stessa natura.

Sleepwalker with Owl è un disegno di ampie dimensioni realizzato con inchiostro su carta nepalese. Ancora una volta il soggetto riguarda un incontro ravvicinato, ancora una volta ad affacciarsi è la dimensione onirica. Kiki Smith vi rappresenta infatti una sonnambula che fluttua come priva di peso portando con sé una civetta; due esseri legati alla notte per evocare la possibilità di immergersi nell'interiorità, nei recessi psichici e di recuperare la dimensione dell'intuitivo e dell'evasione fantastica.



Sleepwalker with Owl

For Kiki Smith making reference to animals means refusing simplifications and learning more on ourselves. Her look always moves further beyond the rational attitude, and her poetics allows her to shift between reason and intuition, between desire and meaning, between body and the invisible; the animal with its alterity enables her to reflect on the relationship between humans and the context but also between humans and their own nature.

Sleepwalker with Owl is a big size drawing realised with ink on Nepal paper. Once again the subject matter concerns a close encounter, once again the dreamlike dimension is approaching. In fact Kiki Smith portrayed a sleepwalker fluctuating weightlessly and carrying along an owl; two creatures linked to the night to evoke to possibility to immerse oneself in interiority, in psychic depths and to regain the intuition and fantastic escape dimension.



Sleepwalker with Owl, 2004
inchiostro su carta nepalese,
185,4 × 223 cm

Europa

Dopo aver lavorato a lungo, in modo quasi esclusivo intorno al tema del corpo, soprattutto femminile, Kiki Smith sente di voler espandere il proprio campo di interesse alla natura e agli animali. Con *Europa* non rinuncia al corpo, lo ritrova anzi nella sua manifestazione fisica, ma identificato con il globo: seni e lune, mondi, geografie. Con questo lavoro equivoco, poetico e succinto, l'artista coniuga scala umana e scala planetaria, il micro e il macro, il molto vicino e il molto lontano.



Europa, 2001-05
fotoincisione 4 colori
con testo litografato,
53,3 × 74,3 cm

Europa

After having worked for a long time almost exclusively around the theme of the body, above all the feminine one, Kiki Smith wanted to expand her field of interest to nature and animals. With Europa she is not giving up the body, to the contrary she discovers it again in its physical expression, but identified the same with the globe: breasts and moons, worlds, geographies. By this ambiguous, poetic and succinct work, the artist combines human scale and planetary scale, the micro and the macro, the very close and the very far.



Jewel

Durante il primo decennio di attività, Kiki Smith estrapola organi o porzioni di corpo umano e li presenta come elementi isolati. In seguito, nell'ambito di una rinnovata riflessione sulla relazione tra uomo e natura, si concentra su altre forme di vita, in particolare sulla morfologia di diversi animali.

Jewel si presenta come un insieme di appunti personali, lo sguardo meticoloso di Kiki Smith si posa su frammenti di corpi e sui loro attributi, dotati di valore evocativo: gli arti, le zampe munite di artigli. La forma compositiva scelta dall'artista genera una forte tensione: a che animali appartengono quelle zampe? E da dove pendono? Cos'è accaduto?



Jewel

During the first decade of activity, Kiki Smith extrapolated organs or portion of human body and displayed them as isolated elements. Later on, within a renewed reflection on the relationship between human and nature, she concentrated on other life forms, in particular on the morphology of various animals.

Jewel is displayed as a set of personal notes: Kiki Smith's meticulous look set on fragments of bodies and their attributes, endowed with evocative value: limbs, paws with claws. The composition scheme chosen by the artist generates a strong tension: which animals those legs belong to? And where do they hang from? What happened?



Jewel, 2004

set di 3 incisioni su carta,
43,2 x 35,5 cm

Homespun Tales

Un grande tavolo accoglie una ventina di piccole sculture di porcellana bianca. Si tratta di una folla di damine minuziosamente modellate. Stanno in piedi o sedute, appoggiano la testa alla mano, svolgono mansioni diverse, hanno lunghi abiti, piccole trecce, un cagnolino in grembo o una maschera sul viso. Le loro pose, la loro discreta gestualità richiamano un tempo lontano, le loro figure affondano le radici nella tradizione europea, dalla ritrattistica settecentesca di Pietro Longhi alle figurine in biscuit di Sèvres con le quali un tempo si ornava la tavola; ma evocano anche l'America coloniale o gli Stati Uniti d'inizio Novecento. *Homespun Tales* dice il profondo rapporto che, in un passato basato sulla differenza, ha sempre legato la donna al "suo" ambiente, quello della clausura domestica. Osservandole si ha l'impressione di entrare in un mondo corale, ricco di storie e di racconti. L'opera è nata in occasione di una mostra di Kiki Smith tenutasi nelle sale settecentesche della Fondazione Querini-Stampalia di Venezia. Oggi fa parte della collezione del Museo MAXXI di Roma.



Large dessert, 2004 – 05
installazione, legno,
porcellana, fiori
(collezione MAXXI)
Photo: Simone Cecchetti

Homespun Tales

*A big table accommodates about twenty small white porcelain sculptures. It is a crowd of meticulously shaped little dames. They stand or seat, lean their head in their hand, perform different tasks, wear long dresses, plaits, a mask on their face or hold a little dog on the lap. Their poses, their discreet gestural expressiveness recall a distant age, their figures sink roots in the European tradition, from Pietro Longhi's eighteenth century portraiture to Sèvres' biscuit figurines that once were used to adorn tables; but they also evoke colonial America or the United States of the early twentieth century. *Homespun Tales* expresses the deep relationship that, in a past based on difference, has always linked women to "their" environment, that of domestic seclusion. Looking at them one feels like entering a choral world, rich of stories and tales. The work was created on the occasion of one of Kiki Smith's show held in the eighteenth century rooms of Fondazione Querini-Stampalia in Venice. Today it is part of the collection of MAXXI Museum in Rome.*



BIOGRAFIA

Kiki Smith, artista americana, è nata nel 1954 a Norimberga, Germania.

Negli anni '80 la forma umana, in particolare il corpo femminile, è divenuta centrale nell'opera della Smith. L'artista ha cominciato a concentrarsi sui temi della perdita e della morte, come la rappresentazione degli elementi interni del corpo umano, in particolare organi, strutture cellulari e il sistema nervoso, dimostrano. La fuoriuscita dal corpo di queste componenti fisiologiche rappresenta le ansie che circondano il corpo materno e il concetto di corpo come contenitore di elementi incorporati come la conoscenza, la credenza e la narrazione.

Attraverso la messa in luce delle strutture interne, la Smith ritrae la dicotomia tra il potere psicologico e fisiologico del corpo.

Negli ultimi anni, il lavoro dell'artista americana è evoluto sino a incorporare animali, oggetti domestici e un uso del linguaggio figurativo proveniente dalla mitologia greca e dai racconti popolari. L'opera di Kiki Smith è presente in alcuni prestigiosi musei, come il Solomon G. Guggenheim Museum, il Metropolitan Museum of Art e il Museum of Contemporary Art di Los Angeles. Nel 2003-2004 il Museum of Modern Art ha ospitato una considerevole retrospettiva di stampe e multipli dell'artista. Un'ampia ed importante retrospettiva, *Kiki Smith: a gathering*, 1980-2005, è stata ospitata al Museum of Modern Art di San Francisco nel 2005-2006, al Walker Art Center a Minneapolis nel 2006, al Contemporary Arts Museum di Houston nel 2006, ed infine al Whitney Museum of American Art a New York nel 2006-2007. Recentemente l'opera della Smith è stata esposta nella mostra *Kiki Smith: her home* al Museum Haus Esters e alla Kunsthalle di Norimberga nel 2008, e nella mostra *Kiki Smith: her memory* alla Fundació Joan Miró a Barcellona nel 2009.

Kiki Smith vive e lavora a New York.

BIOGRAPHY

Kiki Smith is an American artist who was born in Nuremberg, Germany in 1954.

The human form, especially the female body, became central to Smith's work in the 1980s. Smith began to focus on themes of loss and death through her depiction of the body's internal components, especially organs, cellular structures and the nervous system. The evacuation of these physiological components from the body presented anxieties surrounding the maternal body and the notion of the body as a receptacle for incorporeal components such as knowledge, belief and storytelling.

By exposing its internal structures Smith portrays the dichotomy between the psychological and physiological power of the body.

*In recent years, Smith's work has evolved to incorporate animals, domestic objects and narrative tropes from classical mythology and folk tales. Smith's work is in numerous prominent museum collections, including the Solomon G. Guggenheim Museum, the Metropolitan Museum of Art, and the Museum of Contemporary Art, Los Angeles. A major retrospective of Smith's prints and multiples was held at the Museum of Modern Art in 2003-04. A comprehensive retrospective of Smith's work, entitled *Kiki Smith: a gathering, 1980-2005*, was held at the San Francisco Museum of Modern Art, 2005-2006; Walker Art Center, Minneapolis, 2006; Contemporary Arts Museum, Houston, 2006 and the Whitney Museum of American Art, New York, 2006 - 2007. Recent exhibitions have included *Kiki Smith: her home*, at Museum Haus Esters and Kunsthalle Nuremberg, 2008; and *Kiki Smith: her memory*, Fundació Joan Miró, Barcelona, 2009.*

Kiki Smith lives and works in New York City.

nctm e l'arte

a cura di Gabi Scardi

Comitato Arte

Guido Fauda

Vittorio Nosedà

Alberto Toffoletto

Testi

a cura di Gabi Scardi

Immagini

pagina 1 / 7 / 12 / 13 / 18 / 19 / 21 / 22 / 23 / 24 / 25 /

26 / 27 / 30 / 31 / 32 / 33 / 34 / 35 / 36 / 37 / 38 / 39

Courtesy Galleria Raffaella Cortese, Milano

pagina 14 / 15 / 17

Courtesy Pace Gallery, New York

pagina 40 / 41

Courtesy Fondazione MAXXI

Progetto grafico

jekyll & hyde - jeh.it

© 2012 NCTM Studio Legale Associato

Tutti i diritti riservati.

Interno stampato su carta riciclata al 100%
e prodotta con energia verde derivata da fonti rinnovabili

nctm e l'arte:

Carlos Garaicoa

Nuevas arquitecturas, 2011

Salvatore Arancio

e **Claudia Losi**

Idol rock, 2012

Kiki Smith

Pyre Woman Kneeling, 2012

Milano

via Agnello, 12

20121 Milano

t +39 02 72551 1

f +39 02 72551 501

Roma

via delle Quattro Fontane, 161

00184 Roma

t +39 06 6784977

f +39 06 6790966

Verona

Stradone Porta Palio, 76

37122 Verona

t +39 045 8097000

f +39 045 8097010

London

St Michael's House

1 George Yard, Lombard St.

EC3V 9DF London

t +44 (0) 20 73759900

f +44 (0) 20 79296468

Brussels

Avenue de la Joyeuse Entrée, 1

1040 Brussels

t +32 (0) 2 285 4685

f +32 (0) 2 285 4690

Shanghai

28th Floor, Hong Kong Plaza

283, Huaihai Zhong Road

200021 Shanghai

t +86 137 6108 5647

f +86 21 5116 2905

arte.nctm.it

www.nctm.it

nctm e l'arte è un progetto di supporto all'arte contemporanea. Attivato nel 2011, il progetto nasce dalla fiducia che NCTM Studio Legale Associato ripone nell'arte come punto di vista privilegiato sul presente. Fulcro del programma è una collezione di opere, parte delle quali appositamente realizzate.

Consapevole di collocarsi in un tempo storicamente determinato, il progetto coltiva sensibilità critica e rapporto con il mondo attuale e si concentra su opere dense di sollecitazioni rispetto alla qualità del nostro abitare sul pianeta. Vivibilità, sostenibilità ambientale e sociale, la relazione tra individuo e contesto urbano sono tra le questioni affrontate. Questi temi, paradigmatici delle esigenze e delle aspirazioni fondamentali dell'uomo in un mondo che cambia, sono oggi centrali nella ricerca di molti artisti tra i più sensibili ai contesti, ai valori, alle ineludibili trasformazioni in corso. E vengono declinati in opere poetiche, polemiche, sempre uniche e singolari; opere che si offrono come indicatori di vitalità e di costante, propositiva attenzione dell'arte nei confronti della realtà nel suo farsi. Mossi loro stessi dall'attitudine ad accompagnare i cambiamenti, a ridisegnare spazi e a prefigurare nuovi, alternativi modelli di vita, gli autori di queste opere attribuiscono fondamentale importanza all'istanza costruttiva.

Supportando la ricerca artistica contemporanea il progetto **nctm e l'arte** testimonia l'importanza attribuita al pensiero e alla novità e si offre come attivo propulsore di progettualità.

***nctm e l'arte** is a project supporting contemporary art. Started in 2011, the **nctm e l'arte** project arises out of NCTM's confidence in art as a privileged viewpoint on the present. The focus of the project is a collection of artworks, part of which specifically created.*

Aware of its setting in a definite historical context, the project cultivates critical sensitivity and connection with today's world, focusing on works that invite us to reflect on the quality of our living on the planet. Liveability, environmental and social sustainability, the relationship between the individual and the urban context are among the topics addressed. These topics, which are paradigmatic of the basic needs and aspirations of man in a changing world, are today central to the research of many artists who are particularly attentive to contexts, values and the inescapable changes underway. They become the subject of poetic and polemic works that are always unique and unparalleled, being an expression of vitality as well as of the constant and proactive attention given by artists to changing reality. In accordance with their wish to accompany changes, redesign spaces and create new and alternative ways of life, the authors of these works attach fundamental importance to constructive intent.

*In its support of contemporary art research, the **nctm e l'arte** project emphasises the importance of thought and novelty, while actively promoting forward-thinking.*

è un progetto

NCTM
Studio Legale Associato